



FAQ: “Condizionalità”

Cosa si intende per condizionalità?

La condizionalità è una delle maggiori novità introdotte dalla Politica Agricola Comune (PAC) approvata nel 2003. Rappresenta l’insieme delle norme e delle regole che le aziende agricole devono rispettare per poter accedere al regime del pagamento unico. La Comunità si propone, in questo modo, di ottenere un corretto equilibrio tra la produzione agricola competitiva e il rispetto della natura e dell’ambiente.

In cosa consiste?

A partire dal 2005 tutti gli agricoltori che beneficiano di pagamenti diretti sono soggetti alla condizionalità obbligatoria (regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio e regolamento n. 796/2004 della Commissione). 19 atti legislativi in materia di ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali e benessere degli animali si applicano direttamente a livello dell'azienda e gli agricoltori saranno sanzionati in caso di mancato rispetto degli stessi (soppressione parziale o integrale dell’aiuto diretto). I beneficiari di aiuti diretti sono inoltre tenuti a mantenere tutte le superfici in buone condizioni dal punto di vista sia agricolo che ambientale. Tali condizioni vengono definite dagli Stati membri e riguardano norme relative alla protezione del suolo, alla conservazione della materia organica e della struttura del suolo, alla conservazione degli habitat e del paesaggio, inclusa la protezione dei pascoli permanenti. Inoltre gli Stati membri devono assicurarsi anche che non si verifichi una diminuzione nelle superfici totali di pascolo permanente, se necessario vietandone la conversione in terreno arabile.

Quali sono i requisiti della condizionalità?

La condizionalità è definita in base al Regolamento (CE) n. 1782/03 ed è costituita da due gruppi di norme: Criteri di Gestione Obbligatorie (CGO), elencati nell’Allegato III del suddetto Regolamento, ovvero:

- un quadro di norme (denominate Atti) comunitarie, nazionali e regionali, relative alla sanità pubblica, alla salute delle piante e degli animali, all’ambiente e al benessere degli animali.

- norme, elencate nell'Allegato IV del medesimo Regolamento, finalizzate al mantenimento in Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA).

Quali sono le norme di condizionalità?

L'agricoltore deve garantire: la corretta gestione agronomica dei terreni, il mantenimento dei livelli di sostanza organica del suolo, il livello minimo di mantenimento dell'ecosistema, la salvaguardia della salute e del benessere degli animali, evitando il deterioramento dell'habitat.

Chi è tenuto al rispetto della condizionalità?

Tutti gli agricoltori che beneficiano di aiuti per lo Sviluppo Rurale (Asse 2, misure 211 e 214) e per la Domanda Unica. Gli impegni di condizionalità devono essere rispettati su qualsiasi superficie agricola dell'azienda beneficiaria di aiuti, inclusi i terreni in relazione ai quali non si percepisce alcun aiuto.

Cosa succede se l'agricoltore non rispetta tali norme?

La non conformità e il mancato rispetto delle norme comporta l'attivazione di un meccanismo di riduzione dell'insieme dei pagamenti sia diretti (Domanda Unica) che di Sviluppo Rurale, a cui ogni agricoltore avrebbe diritto.

In cosa consistono i controlli di verifica delle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali?

Questi controlli consistono in *telerilevamenti e fotointerpretazioni* di foto aeree allo scopo di verificare lo stato degli appezzamenti aziendali e quindi accertare che il terreno sia in buone condizioni agronomiche ed ambientali (divieto di bruciare le stoppie, protezione del suolo dall'erosione superficiale, protezione della struttura del suolo, mantenimento delle caratteristiche paesaggistiche). Nel caso in cui le foto aeree non risultassero di facile interpretazione, è previsto il controllo *in loco* per verificare le effettive condizioni del terreno.

In che modo vengono effettuati i controlli relativi ai Criteri di Gestione Obbligatoria?

Questi controlli prevedono la visita in azienda da parte di un funzionario controllore e l'eventuale incrocio con le banche dati nazionali. L'obiettivo è quello di verificare l'esistenza della documentazione e dei requisiti relativi alle colture e agli allevamenti

aziendali. L'accertamento del rispetto degli impegni si realizza attraverso la compilazione di apposite check-list e della relazione di controllo. Le eventuali infrazioni vengono poi riportate nel verbale di controllo. Ogni infrazione è misurata in termini di portata, gravità e durata.

Quali accorgimenti deve osservare, ad esempio, un'azienda operante nel settore delle produzioni animali, vegetali, di latte alimentare e le aziende operanti nel settore della produzione di mangimi o alimenti per animali?

È molto importante che l'azienda disponga di siti di stoccaggio delle derrate animali e vegetali prodotte. Gli stessi devono essere strutturalmente separati dai luoghi di deposito e manipolazione delle sostanze pericolose per la sicurezza alimentare (carburanti, oli lubrificanti, prodotti fitosanitari, veterinari e sostanze chimiche). L'azienda deve, inoltre, disporre di un registro per i trattamenti, adeguatamente compilato. Nel caso specifico in cui un'azienda produca latte alimentare, deve disporre del manuale aziendale, necessario ai fini della tracciabilità. Verrà verificata la presenza del registro con le movimentazioni e l'eventuale documentazione di uscita del latte prodotto.

Quali sono gli effetti dei controlli in caso siano riscontrate delle infrazioni?

Le infrazioni, eventualmente, riscontrate sono trasmesse ad Agea che, in funzione dei risultati ottenuti dai controlli, effettuati ed acquisiti in un'apposita banca dati, procede alla quantificazione dell'eventuale riduzione del pagamento diretto da applicare a carico dell'azienda controllata.